

come Petrarca dice che Dante era di dieci anni più vecchio di suo padre, e siccome il padre di Petrarca nacque fra il 1251 e il 1256, così H. Cochin (1) ritiene che l'Alighieri nascesse fra il 1241 e il 1246; l'argomento prova assai poco, poichè non è escluso l'errore dai calcoli male determinati del Petrarca. — La « donna gentile » (2). — L'ambasciata a S. Gemignano (3). — Il « priorato di Dante » (4). — Il « peccato » di Dante (5). — Falsa è la lettera

(1) *L'âge de Dante, Rev. d'hist. e de litt. relig.* V, 1-8.

(2) G. MANACORDA, *Lisetta è la « donna gentile » ? Giorn. dant.*, VIII, pp. 105 sgg. (si ammette tale identificazione proposta da M. Barbi).

(3) *Fu Dante maestro di Ubaldo da Gubbio? La bibliot. delle Scuole italiane*, VIII, fasc. 17-8 (1899). (contro N. Zingarelli; questi avvertì uno schizzo biografico su Dante, scritto (1327?) da Ubaldo Bastiani da Gubbio). — R. SOLARI, *Le idee sociologiche di Dante, Rivista di sociologia*, a. 1899. — P. TOYNBEE, in *Giorn. st. lett. ital.* XXXIV, 273-5, rileva alcune citazioni dantesche. — *Id.*, *A dictionary of proper names and notable matters in the Works of Dante*, Oxford, Clarendon Press., 1898 pp. X, 616 (relazioni di D. cogli autori meglio noti nel m. e.). — H. W. P., *On Dante's knowledge of heraldry, Morning's Quarterly* 1898, n. 8 (luoghi danteschi, che hanno attinenza coll'Araldica). — R. MURARI, *Il « de causis » e la sua fortuna nel m. e.*, ivi, XXXIV, 98 (1899) (quest'operetta, che si attribuiva ad Aristotele, era nota a Dante).

(4) P. PANERAI, *Firenze e il priorato di D. A.*, Lagonegro, Tancredi, pp. 30. — I. DEL LUNGO, *Il priorato di D. e il palazzo del popolo fiorentino nel VI centenario*, Roma, Forzani, pp. 29, 18.^o (eloquente discorso, in cui si vuol mettere in rilievo l'opera di D. come priore, specialmente di contro a Bonifacio VIII. ma pur troppo senza uso di fonti nuove). — A. BARTOLINI, *Il centenario del priorato di D.*, *Giorn. Arcad.*, VI, 53 sgg. (si loda l'animo forte ed eccelso di D., senza approvare la sua condotta verso il card. d'Acquasparta).

(5) A. SCROCCA, *Il peccato di Dante, Saggio critico*, Roma, L.öschner (consisteva in errori morali e intellettuali, ma soprattutto in sensualità, il peccato che a D. rimproverò Beatrice).